

IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE - RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. 20;
Semestre L. 11 — Trimestre L. 6.
Per l'Ester: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento
dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera
raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. 5 Fuori C. 10 Arretrato C. 15
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi
unicamente al Sig. Carlo Marigo, Via S. Bartolomeo, N. 18
— Udine — Non si restituiscano manoscritti — Lettere e
plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o
spazio di linea.

In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea,
per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più
volte prezzo a convenzione.

I pagamenti dovranno essere anticipati.

Le vane speranze della rivoluzione

I giornalisti d'ogni colore che servono alla rivoluzione si mostrano tutti gongolanti di gioja perchè, a quel che pare, il Conclave sarà tenuto in Roma, e non fuori d'Italia dove, sempre a detta loro, alcuni Cardinali *intransigenti* con la rivoluzione avrebbero voluto.

Il motivo di tal gioja stà in ciò, perchè un Conclave tenuto in Roma, non più città papale ma italianaissima, e un Papa eletto in dominio non suo, implica la soluzione delle gravi questioni fra Chiesa e Stato, non risolute mai, piuttosto anzi inasprite sotto il defunto Pontefice.

Il nuovo Papa, dicono, lasciato eleggere all'ombra delle garanzie del governo italiano, non potrà più chiudersi in Vaticano e mandar gemiti sulla sua cattività, perchè il contrasto fra la realtà e la finzione sarebbe troppo apparente; la contraddizione sarebbe troppo forte fra una libertà d'azione che si sarebbe riconosciuta dal momento che si sarebbe di essa approfittato, ed una schiavitù di cui si vorrebbe mantenere l'apparenza.

E qui si diffondono a mostrare la quiete conservata in tanto naturale commoimento dal governo italiano: mostrano la piena libertà d'andare e di venire, di dire e di stradire che hanno i Cardinali, l'ossequio e la riverenza da cui sono proseguiti... insomma un ditiramo di beatitudini da non si credere, tutto per indurre la gente a dire: la Chiesa in uno stato libero ci sta non solo, ma ha tutta la sua vita, vita anzi più rigogliosa ed ossequiata di quella che godesse la Chiesa col temporale suo dominio.

* * *
La cara grazia di questa vita! Prima di tutto tanto sforzo di dimostrazioni a provare che la

Chiesa è libera nella sua sfera, come dicono, d'azione, mostra anzi che è dipendente; perchè caso mai la Chiesa avesse a dire grazie di tanta libertà, quei signori colaggì potrebbero rispondere: è tutta nostra degnazione e bontà se gliela concediamo.

Ma, come v'ho detto ieri così, fatte dimostrazioni di lasciar fare e strafare hanno un altro motivo: il motivo di indurre alla conciliazione, come dicono; o a far che la Chiesa si subordini allo Stato.

Ecco il busillis famoso, il quale, avessimo a vivere gli anni di Matusalem, resterà sempre un busillis come era ieri, com'è oggi.

La Chiesa non potrà mai esser regolata dallo Stato. Ecco tutto. E bisognerebbe che costei sognatori di pubblicisti, cotesti statolatri si persuadessero una buona volta di ciò, e i loro scritti piuttosto che manipolarli sul far delle parenesi per indur la Chiesa ad andar allo Stato, li rivolgessero invece ad indur lo Stato a lasciarsi regolar dalla Chiesa.

* * *
Certo che a dir ciò c'è da farsi prendere a torsolate dagli uomini della cricca; ma, si voglia o no, la cosa è tale quale così come la dico.

Di fatto, se di questi due eseri manifestamente diversi, quali sono Chiesa e Stato, voi esamineate così alla buona l'origine ed il principio, l'indole ed il fine, i mezzi onde svolgono la loro vita, e gli elementi onde si compongono, vedrete che l'uno non può star nell'altro, nè uno essere subordinato all'altro, comechè possano presentare dei punti di contatto e comunanza fra loro.

Esaminate pure e vedrete, che lo Stato è un parto della natura, la quale avendo formato l'uomo sociale, gli ha messo nel cuore il bisogno e l'istinto di associarsi e di convivere con altri uomini. La Chiesa invece è una istituzione positiva, fondata dal figliuolo di Dio mandato non per soddisfare ad un

bisogno della natura, ma per riunire gli uomini in una associazione celeste e per sollevarli ad un ordine soprannaturale.

Lo Stato ha indole e fine suo proprio. Essendo ordinato a soddisfare ai bisogni dell'uomo, tutto si dee restringere a provvedere a' suoi associati l'incolumità presente, e la felicità temporale. La Chiesa, come ha celeste l'origine, così aspira al cielo, alla vita immortale, a quella felicità che ci è impromessa al di là della tomba.

I mezzi quindi sono diversi. Lo Stato ristretto nella cerchia delle cose naturali non si leva sopra natura, e dispone di mezzi umani; leggi, giudizi, pene, premi, magistrati, milizie; nè per quanto potente esso sia può infondere a questi mezzi altra virtù e valore da quello che naturalmente posseggono. La Chiesa investita dello Spirito di Dio, ricevè doni celesti, magistrati non eletti naturalmente, ma posti dallo Spirito Santo a reggerla, e a perfezionare i suoi figli. Che se, composta di uomini com'è, abbisogna ed usa di mezzi umani, essa vive e trionfa anche spogliata d'ogni amminicolo umano in virtù de' divini carismi che interiormente la sostengono. Abbia l'aiuto de' principi o se ne stia nascosta nelle catacombe, abbia splendore di seggio reale o viva veramente dell'obolo de' figli suoi è sempre forte, sempre temuta; ha gloria dalla pace, ha gloria dal martirio, l'ha dalla sua temporanea ricchezza, l'ha dalla sua povertà. Ne' mezzi umani ella non si fida; è la verità il suo patrimonio, le sue armi sono la parola di Dio, la sua potenza la grazia che le vien da lassù.

Che se infine badate agli elementi che l'uno e l'altra compongono ancora più spiccate tra ambedue ne vedrete la differenza. L'uomo per il solo fatto del suo nascimento diventa parte della domestica società, e per mezzo di questa diventa un membro dello Stato. Ma la Chiesa, il popolo de' credenti, è frutto

della parola divina, è il lavoro della grazia. Alla Chiesa appartengono gli eletti soltanto, soltanto i chiamati, i quali obbedienti alla chiamata ricevono la dottrina di Cristo, e rigenerati di acqua e Spirito Santo sono incorporati a Cristo, divenuti membri del suo corpo.

* *

Onde ne consegue che uno Stato, per quanto vasto ei sia, ha limiti suoi, la sua nazionalità, la sua giurisdizione; la Chiesa invece estende il suo dominio nella vastità delle terre e nella estensione de' mari. Una sempre nella lunghezza de' secoli, non muta mai per avvicendarsi di tempi, non si rinnova per moltiplicarsi di nazioni; e se ogni nazione ha un nome, una lingua che l'una dall'altra distingue, la Chiesa prende il suo nome dal solo Cristo che le dà vita, ed ha per retaggio le nazioni tutte della terra, donde il suo nome di cattolica.

Stabilita così la differenza della Chiesa dallo Stato resta a considerarne le relazioni; il che rimanderemo ad un altro articolo.

Nostra corrispondenza

Roma 13 febbraio 1878

Se negli scorsi giorni era tutta Roma, che si riversava in S. Pietro, non sarebbe oggi poetica iperbola il dire che vi si versa tutto il mondo. Che se non appena ebbe ad annunciare il telegrafo l'acerba e memoria morte di Pio IX, raggruppato da tutte parti alti e denariosi personaggi, per venire a rendere un ultimo tributo di loro affettuosa devozione all'adorato Pontefice, innanzi che la sua benedetta salma sia racchiusa nel sepolcro, oggi per beneficio del diminuito prezzo della ferrovia, si veggono, pressoché a forme, affluire a Roma persone di tutte le classi, desiderose anch'esse di rivedere ancora una volta quella angelica sembianza, che, animate un giorno, ebbero l'arcana potenza di attrarre tutti i cuori, ed imporre nell'istesso tempo la riverenza anche a quei sfidati ne-

mici che il Pontefice con ogni maniera di guerra avversarono, spogliarono, e ridottolo in morale prigione, a forza di continuamente abbeverarlo di amarezze, giunsero finalmente a vederlo estinto. È impossibile formarsi una idea della immensa gente, che accalca tutte le vie, che conducono a S. Pietro, se pur non la toglieste dal canto 18 dell'inferno dell'Alighieri, nel quale il divino Poeta ci fa intendere qu' milioni di pellegrini, che accorsero a Roma per il giubileo del 1300, col descriverci l'ordine, col quale dalla immensa folla di quelli era, per provvedimento di Bonifacio VIII, transitato il Ponte S. Angelo, essendoché allora non vi fosse altra via per andare e tornare.

Come i Roman, per l'esercito molto, L'anno del giubileo, su per lo ponte Hanno a passar la gente modo tolto,

Che dall'un latitudi hanno la fronte Verso il castello, e vanno a san Pietro, Dall'altra sponda vanno verso il monte.

Il che oggi non avviene, perchè per tornare, come dicono, a Roma, v'è dalla parte opposta la strada della Longara; quindi è che oggi, per governativo provvedimento, le carrozze, che vanno a S. Pietro, non tornano per ponte, ma girano dalla opposta parte, tenendo la fila si nell'andare che nel tornare, come sotto il Governo Pontificio pur si praticava nel tempo delle funzioni di Pasqua e nella festa di S. Pietro e del Corpus Domini. Pensate voi che le carrozze debbono incominciare a tener la fila, e cioè andar l'una dietro dell'altra a lento passo fino da presso al Babboino, che pur sapeva quanto sia esso distante dal Ponte. Il tanto magnificato concorso per funebre trasporto di Vittorio Emanuele, che non fu al certo scarso, perde così al paragone che quello innanzi a questo può quasi dirsi non essere stato che un manipolo di persone. A questo si addice a penne la frase dantesca, l'esercito molto.

Sembra che ieri (12), per migliori provvedimenti, non sieni rinnovati, gli inconvenienti dei giorni innanzi; o che, a meglio dire, sieno stati essi molto minori. Sta però in fatto che il baciare i piedi al defunto Pontefice, venne fino dall'altro giorno vietato. Vuolsi preso questo provvedimento a cagione ch'era difficile, e produceva incovenienti, il rattenere i servignenti a quelli, che stavano i sacri piedi baciando, atteso lo spingere degli altri, che venivano dappoi. E quello necessario provvedimento, di cui non si conosceva da tutti il motivo, ha forse fatto spargere presso del popolo la voce che fosse stata fatta con l'ordine offesa a piedi del defunto, imperocchè, da quanto ho potuto raccolgere, non sembra che ciò sia stato vero.

Intanto entro nel Vaticano è un movimento da non immaginarsi per numero degli operai di ogni genere, che da tutte parti lavorono. *Fernet opus*. Un affacciudarsi da non avere idea. A questo movimento per co-

struire, aggiungete quello per isogramberare alquanti quartieri; imperocchè molte famiglie, che dentro del Vaticano dimorano, debbono provvisoriamente uscirne. Se pertanto il ricinto del Conclave potrà essere terminato con quella sollecitudine, che si desidera, sembra che gli E. m. Cardinali, che ormai sono quasi tutti in Roma, dovrebbero tra il 17 e il 19 entrare indubbiamente in Conclave.

Ieri mattina fu pure Congregazione preparatoria. So che furono nominati due medici e il Chirurgo del Conclave; il Prof. Ceccarelli e il Prof. Pelacci; del terzo ignoro finora il nome. Nel momento che chiude la presente, mi vien detto che facilmente i Cardinali entreranno in Conclave Domenica a sera.

IL SACRO COLLEGIO

Il Sacro Collegio si divide in tre Ordini; il Iº dei Cardinali Vescovi, il IIº dei Cardinali preti, il IIIº dei Cardinali Diaconi — I Cardinali Vescovi sono i titolari della Chiesa Suburbicaria, così chiamate perchè situate nei dintorni di Roma. Stefano IV nel Concilio da lui tenuto in Roma l'anno 769 parla dei Cardinali Vescovi, ed è la prima volta che avvieni in tale nomenclatura. Essi erano chiamati allora Vescovi-Cardinali Ebdomadarij, perchè ciascuna settimana celebravano per turno nella Basilica di Laterano, od assistevano il Papa quando officiava di persona. Si conosce dai monumenti di quell'epoca che venivano detti Vicari del Sovrano Pontefice, Vescovi collaterali, ed anco Vescovi della Città (Urbis Episcopi), della S. Chiesa Romana, Vescovi Romani.

I Cardinali Vescovi furono da principio sette, cioè i Vescovi di Ostia, di Porto, di S. Rufina, Albano, Sabina, Tuscolo (Fraccati) e Palestrina. Ora non sono che sei, ma ciò in via di transizione e per ispeciali motivi,

I Cardinali Preti erano in origine i Rettori delle Chiese con titolo, che oggi si chiamerebbero parrocchie. Ai tempi del Papa S. Marcello le Chiese con Titolo, dette anche i Titoli, erano ripartite quasi diocesi a motivo del gran numero di coloro che convertiti venivano ivi per ricevere il Battesimo e la penitenza, ed a motivo delle Tombe dei Martiri. Ma i Titoli e le Parrocchie non erano la stessa cosa, giusta la distinzione che ne fa Innocenzo I. I Cardinali preti sono in numero di 50.

Le Diaconie erano luoghi di abitazione, o luoghi più con annesso un oratorio ed una Cappella, dove si esercitava la carità verso i poverelli, l'ospitalità verso i pellegrini e l'assistenza agli infermi. In sui primordj erano sette le diaconie, quindi aumentarono fino a 14, indi a 16, sotto Onorio II a 18, e nel XIV Secolo an-

che 19: Duauge ne trova anche 24 in certe epoche: al presente sono determinate in numero di 14.

Fra i Titoli dei Cardinali Preti non è da comprendersi quello di S. Lorenzo in Damaso, che è sempre riservato al Vice Cancelliere della S. R. Chiesa.

I Cardinali Preti per concessione di Onorio III godono nelle Chiese del loro Titolo una giurisdizione quasi episcopale, e così egualmente nelle loro Diaconie i Card. Diaconi per concessione di Sisto V, il quale fissò l'attuale numero dei Cardinali di ogni Ordine, le regole secondo le quali hanno da essere eletti, e che quattro porpore almeno fossero riservate per Religiosi e Mendicanti. Aveva ezianio stabilito con un'altra Costituzione che la nomina dei Cardinali si facesse soltanto nei Mercoledì delle Quattrotempora: ora però questa disposizione è andata in disuso, perocchè i S. Pontefici creano Cardinali quando loro sembra opportuno.

Talvolta creano dei Cardinali, di cui tacciono il nome (riservano in petto) per manifestarlo più tardi. Clemente XIV ne riservò 11 in una volta sola. Il N. di 70 non è sempre completo; e suolsi sempre riservare almeno 2 cappelli per qualsiasi eventualità. La scelta dei Cardinali è di motu proprio esclusivo del Pontefice; tuttavia vi sono degli uffici nella Curia Romana ai quali o tempo o tardi è riservato il cappello Cardinale.

Le potenze Cattoliche avevano una volta il diritto di presentare al Papa dei personaggi da fregiarsi della porpora Cardinalizia, che perciò si dicevano *Cardinali della Corona*: le Rivoluzioni hanno separato la Chiesa dallo Stato; eppero sembrerebbe che non vi potessero essere più *Cardinali della Corona*. La Francia e l'Austria godono in qualche modo ancora questo privilegio.

Notizie Italiane

La Gazzetta Ufficiale del 12 febbraio contiene:

1. R. decreto 27 gennaio, che approva il ruolo organico del personale dell'Osservatorio astronomico della R. Università di Roma.

2. R. decreto 27 gennaio, che approva il ruolo organico del personale dell'Osservatorio astronomico di Napoli.

— La Gazzetta Ufficiale del 14 febbraio contiene:

1. R. decreto 30 dicembre, che approva il regolamento per l'esecuzione delle leggi sul reclutamento dell'esercito.

— Telegrafano da Roma al Gaffaro che « in consiglio dei ministri fu deciso che la diminuzione del prezzo del sale e della tassa sul macinato debba cominciare col primo luglio. »

— Lo stesso corrispondente telegrafico di quel foglio genovese annuncia che l'on. Depretis, colla solidarietà del gabinetto, ripresenterà le convenzioni ferrovie l'indomani del discorso della Corona, chiedendo alla Camera che ne affrettasse lo studio, per pronunciare il suo giudizio. Si rimetterà, del resto, al volere della Camera, circa la questione se si debbano

votare precedentemente le questioni delle linee più urgenti. »

— Il Sole annuncia essere ferma volontà del presidente del Consiglio che il nuovo trattato di commercio con la Francia vada in esecuzione al 1. aprile. A tale oggetto, esso chiedeva alla Camera l'urgenza e la precedenza per discussione.

— L'on. Magliani, ministro delle finanze, ha con decreto dell'11 febbraio nominato una Commissione, cui ha affidato l'incarico di esaminare il progetto di legge compilato dall'Amministrazione finanziaria nell'intendimento di ripartire in modo più equo e più proporzionale l'enere dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile, senza detrimento dell'erario. La Commissione è pure invitata a riferire sopra qualunque altra proposta potesse giudicare utile a raggiungere il fine sopracennato.

Col decreto stesso sono chiamati a comporre la Commissione i signori: comm. Giuseppe Saracco, senatore, presidente; comm. Isacco Maurognato-Pesaro, deputato; comm. Nicolò Nobili, deputato; comm. Giacomo Alvisi, deputato; comm. Carlo Leardi, deputato; comm. Luigi Viarana, deputato; cav. Giovanetti Giolitti, segretario generale della Corte dei conti, cav. Francesco Fereoli, capo divisione nel ministero delle finanze. L'ufficio di segretario è affidato al cav. Giuseppe Gorbarino, ispettore centrale nel ministero delle finanze.

COSE DI CASA

La festa di Pio IX in Bertolo. L'amore Pio Bertolosi verso il sommo Pontefice del Grande, ed il loro attaccamento alla venerabile sua Persona, siccome fu mai sempre grande, spinti anche da sentimenti di gratitudine speciale, così volle mostrarsi sommo, celebrando in questa parrocchia solenni esequie per il riposo dell'anima Sua. Vorrei essere un letterato o avere arte necessaria immaginazione per descrivere minutamente come fu grande la festa.

Ricordano i Bertolesi, che la Santità di Pio IX, onde corrispondere al loro animo per la fabbrica del Santuario di Screnze, inviava loro nella sua patria benignità, un calice, che venerano e custodiscono qual prezioso tesoro da ricordarlo alle loro future generazioni.

La notizia inaspettata, e non creduta, della morte del Grande Pontefice, li colpì, dird così, d'una costernazione indescrivibile, ed appena udito il tocco della campana che li accertava dell'immensa sciagura, corsero molti alla Chiesa, e dirsi non per pregare pel riposo dell'anima Sua, che già consideravano al possesso dell'Eterno Bene, ma piuttosto per chiederne la sua intercessione.

Un'idea generale e spontanea colse ognuno di celebrare più che fosse possibile, solenni le esequie, e d'intervenirvi con una candela.

All'ultimo segnale della Messa, le case erano tutte chiuse, la Chiesa era zeppa. V'intervenne il Maestro comunale co' suoi 150 scolari, o la Maestra colle sue allieve, tutti con una candela, facendo capo davanti un più grandicello colla bandiera del Papa e procedendo tutti in bell'ordine a due file. Sopra la porta della Chiesa erano a caratteri grossi queste parole: *Eterno riposo al Pontefice dell'Immacolata il grande Pio IX*. Lascio per la via la descrizione del catafalco, opera del Farmacista e fabbricatore G. B. Cantoni. Sul davanti eravi il ritratto del grande Pio sedento in trono. Le pareti della Chiesa erano fornite a tutto.

V'intervenne la Banda del paese in uniforme presieduta dal Maestro, Davide Mantoani, che suonò negli intervalli. Fu cantata la Messa di Requiem in orchestra, e mirabilmente eseguita per opera del valente maestro ed organista del paese sig. Giuseppe Lotti.

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Venezia 14 febbraio

Rend. cgl int. da 1 gennaio da 80.—	80,10
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 21,88 a L. 21,90
Fiorini austri. d'argento	2,40 2,41
Banca note Austriache	220,12 230,—
Value	—
Pezzi da 20 franchi da	L. 21,87 a L. 21,89
Banca note austriache	220,50 230,—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5.—
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5.—
" Banca di Credito Veneto	5,12

Milano 14 febbraio

Rendita Italiana	80,—
Prestito Nazionale 1866	33,50
" Ferrovie Meridionali	660,—
" Cotopischio Castoni	—
Oblig. Ferrovie Meridionali	247,50
" Pontebbana	378,—
" Lombardo Venete	—
Pezzi da 20 lire	21,85

Parigi 14 febbraio

Rendita Francese 3 6/0	73,22
" 5 0/0	109,17
" italiana 5 0/0	73,10
Ferrovia Lombarda	161,—
" Romane	76,—
Cambio su Londra a vista	25,15,—
" sull'Italia	8,5/8
Consolidati Inglesi	95,38
Spagnolo giorno —	12,50
Turco	9,25
Egitiano	31,75

Vienna 14 febbraio

Mobiliare	218,75
Lombarda	75,25
Banca Anglo-Austriaca	275,50
Austriache	275,50
Banca Nazionale	788,—
Napoleoni d'oro	9,531,2
Cambio su Parigi	47,45
" su Londra	110,30
Rendita austriaca in argento	60,20
" in carta	—
Union-Bank	—
Banconote in argento	—

Gazzettino commerciale.

Prezzi medi, corsi sul mercato di Udine nel 12 febbraio 1878, delle sottoindicato derrate.
Frumento all' ettol. da L. 25,— a L. —
Granoturco " 15,65 16,40
Segala " 15,30 —
Lupini " 9,70 —
Spelta " 24,—
Miglio " 21,—
Avena " 9,50 —
Saraceno " 14,—
Fagioli alpignani " 27,—
" di pianura " 20,—
Orzo brillato " 26,—
" in pelo " 12,—
Mistura " 12,—
Lenti " 30,40 —
Sorgorosso " 9,70 —
Castagne " 12,60 —

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico
febbraio 14 1878 ore 9 a. ore 3 p. ore 9 p.
Barom. ridotto a 0°
alto m. 116,01 sul
liv. del mare mm. 761,1 758,9 778,7
Umidità relativa 59 47 68
Stato del Cielo misto misto misto
Acqua calante N.E. S.W. calma
Vento (vel. chil.) 1 1 0
Termom. contig. 2,9 6,5 2,4
Temperatura massima 7,0
Temperatura minima 0,3
Temperatura minima all'aperto 3,7

ORARIO DELLA FERROVIA
ARRIVI
da Ora 1,19 ant. per 5,50 ant.
Trieste " 9,21 ant. per 8,44 p. dir.
Trieste " 2,53 ant. per 1,51 ant.
Ore 10,20 ant. per 6,5 ant.
da 2,45 pom. Venezia " 9,47 a. die. per 3,35 pom.
2,24 ant. per 7,20 ant.
da Ora 9,5 ant. per 8,15 pom. Risultata " 3,20 pom.
2,24 pom. Risultata " 6,10 pom.

Stabilimento Oleografico Chiminello in Treviso.

NUOVO PREZZO CORRENTE NETTO DI SCONTO.

La Direzione di questo Stabilimento vanta la straordinaria diffusione, che nel breve spazio di due anni ella fece delle sue bellissime oleografie che incontrarono l'universale aggradimento, ne ha diminuito quasi di una metà il prezzo, per facilitarne l'acquisto anche alle persone meno agiate, nella fiducia che sarà compensata questa generosa sua determinazione con un notabile aumento di commissioni.

Le immagini bene condizionate su rotolo di legno si inviano franche a mezzo postale; ma non si raccomanda nessun plico, se il committente non invia coll'importo i trenta centesimi per la raccomandazione.

Le lettere e i vaglia si spediscono direttamente allo Stabilimento Oleografico Chiminello in Treviso.

Dim. in cent.	OLEOGRAFIE DI GENERE	Prezzo L. C.
Al. L.		
274 52 70	Lavori campestri con paesaggio	2,50
275 52 70	Lavori campestri con paesaggio	2,50
276 60 70	Paesaggio bellissimo	6,00
277 60 70	Paesaggio bellissimo	6,00
278 65 88	Paesaggio bellissimo	6,00
281 76 60	La filatrice, quadro graziosissimo	6,00
282 76 60	Trautamento musicale	10,00
288 76 60	Al Clavicembalo	10,00
292 26 33	Giocatori di scacchi	1,40
293 26 33	Giocatori di carte	1,40
301 29 38	Veduta di Napoli	1,60
302 29 38	Veduta di Miramar	1,60
303 29 38	Vallata del Taus	1,60
304 29 38	Vallata del Reno	1,60

IL GIARDINETTO

GIORNALE D'ISTRUZIONE e DILETTO per il POPOLO

Si pubblica

la prima e terza Domenica del mese

Prezzo d' associazione all'anno: per l' interno L. 3,00 (franco) — per l' Estero L. 4,00 (franco).

Lettere, vaglia, scritti, ecc. franchi alla Direzione del Giardinetto, Camaiore in Toscana. — Si respingono lettere, plichi, ecc. che non sieno affiancati. — Chi desidera risposta mandi il franco bollo, o scriva in Carolina postale doppia.

Un numero separato costa cent. 15.

Le associazioni al suddetto periodico si ricevono anche al nostro recapito, dirigendo le domande e lettere al sig. R. Zorzi, negozio Marigo Udine S. Bartolomio Num. 18 — Si vendono anche numeri separati.

LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice Pio IX. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi pel Denaro di S. Pietro prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato di Pio IX, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giochi di passatempo ecc. e un Romanzo in appendice. — Agli Associati sono stati destinati 1000 regali del valore di circa 12 mila lire da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi.

BIBLIOTECA TASCABILE

DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti amenui ed onesti, atti ad istruire la mente e a ricreare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumetti, invece di L. 50 li pagherà solo L. 32, e riceverà in dono i 12 volumi dell'anno corrente.

I SERIE

Un vero Blasone: L. 0,70. Cignale il Minatore: Volumi 3, L. 1,60. Bianca di Rougerville: Volumi 4, L. 1,80. Le due Sorelle: Volumi 7, L. 5. La Cisterna murata: cent. 50. Stella e Mohammed: Volumi 3, L. 1,50. Beatrice - Cesira: cent. 50. Incredibile ma vero: Volumi 5, L. 2,50. I tre Caracci: cent. 50. La vendetta di un Morto: Volumi 5, L. 2,50. Cinea: Volumi 7, L. 3,50. Roberto: Volumi 2, L. 1,20. Felynis: Volumi 4, L. 2,50. L'Assedio d'Ancona: Volumi 2, L. 1. Il bacio di un Lebbroso: cent. 50. Il Cercatore di Perle: Volumi 2, L. 1,20. I Con-

trabbandieri di Santa Cruz: Volumi 3, L. 1,50. Pietro il rivenditore: Volumi 3, L. 1,50. Avventure di un Gentiluomo: Volumi 5, L. 2,50. La Torre del Corvo: Volumi 5, L. 2,50. Anna Séverin: Volumi 5, L. 2,50. Isabella Bianca-mano: Volumi 2, L. 1,50. Munuel Nero: Volumi 3, L. 1,50. Episodio della vita di Guido Reni - Il Cottelino di Parigi: Volumi 3, L. 1,80. Maria Regina: Volumi 10, L. 5. I Corvi del Gévaudan: Volumi 4, L. 2. La Famiglia del Forzato - Il dito di Dio: Volumi 4, L. 2,50.

II SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. Marzia: cent. 60. Le tre Sorelle: Volumi 2, L. 1,20. L'Orfanella tradita: Volumi 2, L. 1,20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

ORE RICREATIVE
PERIODICO MENSUALE
CON 500 PREMI AGLI ASSOCIATI DEL VALORE
DI L. 10,000.

Questo periodico, che ha per scopo d'istruire dietando e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24

pagine a due colonne, e contiene: Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giochi di conversazione, sciarade, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati 500 regali del valore di circa 10 mila lire da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e col' Elenco dei Premi, lo domandi per corrispondenza postale da cent. 15 diretta: Al periodico Ore Ricreative, Via Mazzini 206, Bologna.

Chi si associa per un anno ai tre periodici Ore Ricreative, La Famiglia Cristiana e la Biblioteca tascabile di romanzi, inviando un vaglia di L. 10 entro lettera franca alla Tipografia Felsinea in Bologna, riceverà in dono 5 copie dell'almanacco Il Buon Augurio (al quale è annesso un premio di fr. 500 in oro), o 25 libretti di amena e morale lettura.